Anno III. Sabbato 11 ottobre 1879 N. 243

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Preganși i Soci di Udine a pagare all'Esattore la bolletta che presenterà, e di nuovo la sottoscritta si indirizza ai SOCI PROVINCIALI perchè mandino quanto è di loro debito a mezzo di VAGLIA POSTALE.

Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI

Udine, 10 ottobre.

Nessuna notizia che ci sia venuta a *schiarire la situazione;* ma continuano, in compenso, le solite voci di alleanze e contro-alleanze più o meno potenti. Così, della alleanza franco-russa or si parla di nuovo, e ne offre argomento la presenza dello czarina a Cannes. Chi della possibilità di questa alleanza più preoccupata è l'Inghilterra, la quale teme non s'ordisca qualche cosa a suo danno; e ne è tanto più impensierita, inquantochè non sono ancora passate le sue apprensioni per i convegni di diplomatici e generali a Livadia presso l'Imperatore delle Russie.

Ma noi riteniamo essere questi *timori* che, almeno secondo i giornali, sussistono in Inghilterra, esagerati. e che non sia ancora suonata quella fatale ora che tutti predicono, in cui essa e la Russia avranno da commettere alla sorte dell'armi la decisione, a chi spetti la supremazia in Asia. Certo la politica inglese sembra affrettare questo momento, colle sue frequenti guerre colà; nelle quali se essa alla perfine riesce vincitrice. spende però molti milioni, e sacrifica molte vite; come nell'attaale guerra afgana, in cui, malgrado le decantate vittorie, la condizione de' suoi eserciti è sempre grave.

E non solo in quelle lontane regioni trovasi essa a disagio; ma ed anche nell'interno, ove l'agitazione fra gli Irlandesi va pur sempre crescendo, sì che se ne temono, come un tempo, disordini, e si è già avuta qualche grassazione. Nè a quei poveri contadini di Irlanda si può dar tutto il torto; poichè le loro condizioni sono invero infelicissime e tali che nè in Italia nè in paesi d'Europa trova riscontro, derivando tal fatto e dalla legislazione inglese molto diversa dalle altre e che favorisce la concentrazione in poche mani della proprietà dei terreni, e dalle durezze di molti lordi a' loro coloni imposte.

Anche in Francia si ha qualche agitazione interna, causata dalla questione oramai famosa della amnistia plenaria; della quale, come i nostri lettori sanno, il più caldo paladino è Louis Blanc. Ma se perciò si può dubitare che quivi l'èra delle rivoluzioni non sia ancora finita, non può nemmeno per poco però sorgere il dubbio che ciò porti ad una reazione; poichè le forze liberali francesi, anche se in qualche punto discordi, al momento del pericolo sanno accogliersi in falange compatta. dimenticando ogni vecchia o recente divergenza.

Tali speranze invece non si possono pur troppo nutrire per la Germania; poichè il trionfo dei conservatori, cui jeri accennammo, mostra troppo da quale spirito sieno mossi gli animi colà. Ed i giornali liberali di Berlino e d'altri grandi centri tedeschi hanno ben ragione di deplorare la sconfitta a' lor principî toccata; poichè, fatto un primo passo sulla via della reazione, non si sa mai nè quando nè a qual punto si farà l'ultimo.

Del discorso della Corona austriaca parlano in varie senso oggi i giornali ed austriaci e d'altri paesi; quelli a seconda del partito cui appartengono, mostrandosi la più severa la *Neue Freie Presse;* questi in generele bene, specialmente i germanici.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta uffiviale* del 9 contiene: Decreto di approvazione della tassa sul bestiame nel comune di Marino provincia di Roma; Decreto con cui si autorizza il Municipio di Caccamo, provincia di Palermo, a portare al massimo la tassa di famiglia; Decreto per la prelevazione di L. 70,000 dal fondo *spese impreviste;* Disposizioni nel personale giudiziario; Circolare ai Prefetti sottoprefetti, deputazioni provinciali, Camere di commercio, municipi e consigli provinciali scolastici sulle scuole d'arti e mestieri.

— Telegrafano da Roma che nell'ultimo Consiglio dei ministri fu discusso e definito un movimento parziale nel personale dei prefetti. Si decise di mantene lo *statu quo* per le grandi città. Alle prefetture importanti si provvederà dopo il discorso dell'on. Villa.

— È ritornato in Roma Pallavicino, commissaro per la delimitazione delle frontiera della Bulgaria.

— Si ripete la voce che Cialdini abbia date le dimissioni, le quali però finora non sarebbero state dal Ministero accettate.

— Sono approntati i decreti di nomina di oltre mille Sindaci.

— L'Associazione napoletana per gli studi sulle Opere Pie ha mandato a tutti i prefetti del Regno una lettera con la quale li prega di promuovere coll'autorità loro nelle diverse provincie d'Italia un'associazione simile a quella di Napoli, affichè nel prossimo Congresso che si terrà in Milano si possa avere un maggior accordo tra le diverse parti d'Italia.

— Togliamo dalla *Riforma:* Gravi dissensi sarebbero scoppiati ieri sera nel Consiglio dei Ministri, a proposito della questione finanziaria.

Un accordo sarebbe parso così difficile ad ottenersi, che l'on. Grimaldi, non intendendo decampare dalle previsioni enunciate negli Stati da lui presentati, sarebbe per considerarsi come dimissionario.

Da parte sua l'on. Perez avrebbe dichiarato che se il Ministero accettava le idee dell'on. Grimaldi, egli avrebbe dovuto presentare le proprie dimissioni.

Diamo queste notizie con tutte le riserve ad onta che esse sieno accolte in circoli solitamente informatissimi.

È pure accreditata la voce che invece il Ministero intenda non prendere per ora alcuna decisione circa alla questione finanziaria.

— Le voci di nuove irregolarità che sarebbero avvenute nelle RR. Gallerie di Firenze non hanno fondamento, e l'opera del R. Commissario non ha dato luogo finora ad alcuna legittima doglianza.

— Telegrafasi alla *Gazzetta Piemontese:* A giorni verrà pubblicato il decreto di chiusura della sessione parlamentare. Anche gli onorevoli Tecchio e Farini consigliarono il Presidente del Consiglio dei ministri a fare questa pubblicazione. Ciò sarebbe confermato dalle particolari informazioni dell'*Avvenire.*

— E più sotto troviamo nella stessa *Gazzetta.*

Non fu ancora deciso se il completamento del Gabinetto debba farsi prima della convocazione della Camera.

L'on. Cairoli crederebbe meglio si procedesse subito alle nomine dei titolari dei Ministeri della marina e dell'agricoltura e commercio, senza preoccuparsi dei gruppi di Sinistra avversarii.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Parigi al *Secolo:* La *France* riferisce che i ministri Freycinet e Lepère parteggiano per l'amnistia plenaria. Questa notizia, la si crede inesatta.

Il *Temps* dice che la Camera ed il ministero attuali non possono votare l'amnistia senza perdere d'autorità e di dignità.

Il cardinale Bonnechose, reduce da Roma, visitò il ministro Lepère. Si crede che gli abbia portata una lettera autografa del Papa.

Vien messa in derisione la lettera del segretario di Chambord, con la quale s'invita il marchese di Carbonnel, fondatore della famosa società dei Legittimisti di azione, a sospendere ogni reclutamento di partigiani finchè Chambord non dia il segnale dell'azione, altrimenti disordinerebbe il partito che è oggi ufficialmente costituito.

— In un Comune del Varo (Francia) si propone la candidatura di Rochefort.

— Al discorso della corona dell'Imperatore austriaco erano presenti gli ambasciatori di Turchia, Francia e Germania ed il conte Robilant. Mancava l'ambasciatore francese Teisserenc de Bort, il quale è in congedo per malattia e non ritornerà più.

Il suo successore sarà il conte Duchâtel.

— Sull'incontro fra il principe Alessandro di Bulgaria e il principe Carlo di Rumania la *Gazzetta di Pietroburgo* scrive:

« L'incontro fra il principe Alessandro di Bulgaria e il priucipe Carlo di Rumania ci meraviglia non poco, senza del resto commuoverci. È strano infatti, come il giovane principe abbia scelto, per fare la sua prima visita, il sovrano d'un paese ostile alla Russia come la Rumania, piuttosto che il principe di Serbia di cui ci siamo guadagnate le simpatie. Bisogna vedervi non tanto l'idea di liberarsi dalla pretesa tutela della Russia, quanto quella di non scontentare la Germania. »

— La *Gazzetta di Calcutta* attribuisce la catastrofe di Cabul all'opposizione del Parlamento inglese nella scorsa primavera. Se fosse stato permesso all'esercito delle Indie di andare sino a Cabul e di compiere la sua missione, dice essa, le cose avrebbero preso un'altra piega nè si avrebbe a deplorare il massacro avvenuto e la necessità d'una seconda campagna.

Dalla Provincia

Flambro, 10 ottobre.

Domenica 5 corrente trovandomi casualmente a Flambro (Codroipo), mi fu dato di esaminare minutamente ed ammirare un grazioso lavoro in seta ed oro eseguito egregiamente dalle signorine Eloisa e Noemi sorelle P. di Udine quale ornamento all'abito che copre la effigie della B. V. del Rosario, della quale in quel dì celebravasi più la solenne festa religiosa. E l'impressione che ne riportai, non poteva essere più felice, tanto mi sembrò questo ricamo un'artistica interpretazione della natura.

Sopra un fondo di raso bianco di seta spicca dal ginocchio in giù della Madonna una leggiadra facsia pure in seta dai molteplici e variopinti bottoncini, quale sbocciato appena, quale invece nella sua più rigogliosa vegetazione. Uno svelto basamento a piccole lamelle e punti d'oro di magico effetto compie il modesto ma pur gradito quadro che vedesi riprodotto a destra in proporzioni analoghe sulla veste del pargoletto Gesù. La spigliatezza del disegno artisticamente ideato e condotto con non comune maestria, la graduale disposizione delle tinte che producevano ombre e penombre ammirabili, e la finitezza di questa fattura che accusava una paziente diligenza nello eseguirla, sono tali pregi da far emergere la rara perizia delle gentili autrici per questi difficili lavori. E che io non esageri od aduli, me ne appello al giudizio imparziale delle intelligenti che ebbero campo di esaminare questo ricamo in Udine.

Anche col pericolo d'incorrere nell'indiscretezza, volli rendere di pubblica ragione queste mie impressioni, per dimostrare sempre più che esistono ancora delle persone elevate per ingegno e coltura le quali rifuggono per modestia dal mettersi in mostra, e degne per ciò della massima stima.

Ferrovia della Pontebba.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia:*
« Sulla questione delle tariffe che saranno attivate, pel trasporto di merci, sulla ferrovia della Pontebba, siamo tuttora all'oscuro. Quanto al trasporto dei passeggieri, leggiamo nella *Presse* che si trovano a Vienna due impiegati superiori della ferrovia dell'Alta Italia, e che ivi si tengono conferenze con un delegato dell'Ispezione generale delle ferrovie austriache, alle quali intervengono rappresentanti della Rudolphsbahn e della Südbahn. Così si rimedierà allo sconcio, per cui, incominciando da domani, i passeggieri debbono aspettare tre lunghe ore alla Stazione di Pontebba prima di trovare la coincidenza.

Ma quello che più preme a Venezia si è il trasporto delle merci e la posizione che venga fatta al suo commercio, di confronto a quella di Trieste, e su ciò le notizie private sono tutt'altro che confortanti! »

Le trattative sono cominciate mercoledì 8 al ministero del commercio in Vienna.

— Da una corrispondenza alla *Riforma* poi togliamo queste notizie:

« Ieri 5 è giunto molto personale austriaco addetto al servizio del movimento e traffico. Quindi per ora vi sarà il trasbordo fra la stazione di Pontafel e la nostra che dista circa un chilometro e mezzo. Si dice poi che verso la metà di ottobre debbano aver luogo le prove del ponte sul Torrente Pontebbana, che è quello che congiunge il territorio austriaco e quello italiano, per mezzo del quale si effettuerà poi la congiunzione ferroviaria delle due linee. »

« Pel compimento degli studi e tracciamenti della nuova ferrovia Novara-Pino, parte dal personale tecnico ch'era addetto ai lavori della Pontebba ricevette ordine di trovarsi colà pel giorno 10 del corrente mese. »

« Con saggia deliberazione l'onorevole Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, in vista dell'eccezionale località in cui si trovano i molti

impiegati traslocati alla Pontebba e pel caro eccessivo dei viveri e degli alloggi, ha accordato il 15 per cento d'indennizzo sullo stipendio dei medesimi. »

— Un dispaccio particolare dell'*Adriatico* d'oggi, poi, dice che la solenne inaugurazione di questo tronco ferroviario avrà luogo il 30 corrente, e allora comincierà il trasporto a grande velocità. I passeggieri potranno viaggiare sulla linea e cominciare dal 1 novembre.

In un'altro telegramma particolare dello stesso giornale troviamo che il ministro Perez ha destinato L. 8333 per l'impianto di 6 scuole nella nostra Provincia.

CRONACA CITTADINA

Un' altro Telegramma, per iniziativa dei signori Leskovic, Marussig, Muzzatti e Burghart, sottoscritto da ben settantadue Ditte commerciali, venivá ieri diretto a Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici. Esso è del tenore seguente:

« Ringraziando Vostra Eccellenza per la pronta risposta e per le buone intenzioni in essa addimostrate, le sottoscritte ditte si permettono di replicare, per osservarle:

— che delle 337 mila approvate per lavori urgenti alla Stazione di Udine, sono già state spese circa 100 mila pei lavori testè eseguiti, i quali riuscirono insufficienti ed inopportuni, come venne accennato nel precedente loro telegramma,

— che le rimanenti 237 mila sono destinate per lavori da intraprendersi appena nella prossima primavera,

— che anche questi lavori, quantunque siano un anello nella catena di lavori del grande progetto da eseguirsi ripartitamente in molti anni, non corrispondono minimamente agli urgenti bisogni dell'attualità, perchè si limitano all'allargamento di un cavalcavia e d'un argine, alla demolizione di una casuccia ed alla posizione in opera di qualche nuovo binario colle relative piattaforme,

— che però con quelle 237 mila, nulla — nulla affatto viene provveduto al più necessario, al più urgente pel servizio delle Merci a piccola velocità, cioè all' indispensabile immediato ristauro ed ampliamento dei magazzini e piani scaricatori, i quali oltre d' esser del tutto insufficienti e privi delle prescritte sporgenze dei tetti, si trovano in uno stato talmente deplorabile, che minacciando rovina da un giorno all'altro mettono in viva apprensione per la sicurezza della propria vita chi per affari è obbligato di accedervi di frequente,

— che la Direzione generale residente a Milano, chiudendo occhi ed orecchie ai fatti incontrastabili, non ha mai voluto riconoscere la necessità di provedimenti immediati e straordinarj,

— che la medesima, senza un' energica pressione dall'alto, indubbiamente continuerà nella sua inesplicabile ostinazione, già da molti anni causa principale di tutti i guai ed incagli nel movimento di questa Stazione, a grave danno del pubblico ed a pregiudizio della propria amministrazione,

— che, in vista di tutte queste circostanze, al pronto e sicuro riparo di ogni malanno non rimane che la via proposta col precedente telegramma,

si presentano perciò nuovamente a Vostra Eccellenza colla preghiera di voler in via d' urgenza delegare un Commissario straordinario perchè verifichi l'esposto e provveda.

Confidano le sottoscritte Ditte nel sentimento di giustizia di Vostra Eccellenza e sperano che ad esse, che per tanti anni a lungo silenti pazientemente subirono tanti danni e tanti guai, contentandosi di anno in anno di vaghe promesse, non si vorrà negare questo estremo ed unico mezzo di riparazione, almeno fino a tanto che al R. Governo sarà possibile di eseguire il progetto di ampliamento generale della Stazione di Udine. »

Sappiamo poi che, assecondando il desiderio del sig. Leskovic, il Deputato comm. Giacomelli telegrafava di nuovo al Ministero a Roma, di più al presidente del Consiglio d' Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia a Milano in appoggio alla domanda del nostro rispettabile Ceto commerciale. Anche il Deputato Giacomelli insiste per l'invio immediato di un Commissario perchè provveda secondo l' urgenza del riconosciuto bisogno.

Oggi, alle ore 10.10, pervenne al comm. Giacomelli dal Consiglio d' Amministrazione un telegramma, che conferma le disposizioni date dal Ministero per l' ingrandimento dei binari alla Stazione di Udine e per altri lavori, sempre computabili nelle preventivate lire 337,000. Il comm Morandini chiude il telegramma soggiungendo che già fu ordinato alla Direzione di Verona di provvedere alla immediata esecuzione.

Il discorso del professor Bonini alla distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole operaie, è stato in questa settimana distribuito ai soci della Società di Mutuo Soccorso. Noi vorremmo che gli operai tutti, or che lo hanno, lo leggessero; ed in quelle savie parole, dette con franchezza, apprendessero anch' essi quella religione del *dovere* cui l' uomo deve mai sempre rendere ossequio in tutte le peripezie — e sono pur molte e dolorose!... — della vita.

Abbiamo letto con vero piacere le lodi che di tale discorso ha scritto il *Rinnovamento* di Venezia; e veduto anche con piacere ch' esso giornale ne riportò un brano « per i suoi operai ». Per cui non possiamo che congratularci e col professor Bonini e colla Società operaia che sa così bene scegliere, anche fuori della sua *famiglia*, come alcuni soci la chiamano con sentimento invero gentile, gli oratori delle occasioni liete e solenni.

Per i nostri operai. È pervenuta alle nostre Autorità comunicazione dal ministero degli esteri, che i consoli in Zurigo e di Basilea annunciano essere sospesi molti lavori pubblici in causa dell'avvicinarsi dell' inverno, non solo, ma anche per la crisi finanziaria che da qualche tempo affligge anche quel paese. Ciò rendiamo noto per norma degli artigiani, che recandosi in Isvizzera per trovarvi lavoro, si esporrebbero a terribili privazioni.

La solita Voce

(*Lettera*)

Al Direttore della *Patria del Friuli*.

Anche nella scorsa settimana, sig. Direttore, il *buon Giornale* montò tutte le sue batterie contro il Ministero e la Progressorie, con grande esultanza del campo de' *Moderati*.

S'udì a destra uno squillo di tromba,
A sinistra rispose uno squillo:..

Lunedì cominciò il bombardamento col pezzo di grosso calibro battezzato *Rivista politica*. Ah, signor Direttore, io ancora tremo tutto per la paura!

Si figuri Lei, che il *buon Giornale*, (che pur anche l'altro ieri, passeggiando pei colli di Buttrio, ammicava dolcemente a Gorizia, a Trieste, all'Istria) si lagna perchè il Ministro italiano, benchè sappia che *la politica stravagante che domina da qualche tempo in Italia è riuscita a isolarci nell'Europa*, non abbia impedito la pubblicazione di un *opuscolo dei gridatori irresponsabili per l'Italia irredenta, i quali credono che certi diritti di nazionalità abbiano bisogno ancora di essere affermati e che lo debbano essere tanto più forte, quanto più si è impotenti a farli valere*... Già, già, ha sempre torto il Ministro, hanno torto gli scrittori dell'opuscolo, e gli *irredenti* se ne vadano a casa, anche se i poliziotti avessero a far loro qualche brutto tiro.

Manco male che (forse perchè gl'intelligenti in materia non lo lodano punto) il *buon Giornale* fecesi lodatore del Mezzacapo (ma il Mezzacapo non è più Ministro) *che invita a spendere molto per organizzare la nostra difesa*. Se non che, adagio Biagio. Spendere sì, ma non *in molte* fortificazioni.... tranne ai passi delle Alpi, *massimamente verso i confini orientali da ogni parte aperti*, e tranne nel *condurre verso questi confini delle ferrovie*, affinchè l'Ufficio del *Malvone* non abbia a temere di qualche brutta sorpresa per parte di que' *così* al di là del *clap!*

Dopo questa tirata sulla politica estera dell'Italia a proposito di quanto scrissero l'Haymerle ed il Mezzacapo, il *buon Giornale* scagliò a casaccio *razzi incendiarii* quà e là, così per divertimento degli ottimi Signori della *Costituzionale*.

Un razzo colpì l'onor. Crispi, mentre, reduce dalla Sicilia, s'incontrava a Capodimonte con l'onor. Cairoli, *perchè il pendolo continuamente oscillante della politica attuale, che giorni sono volgeva al Depretis, ora volge al Crispi*. Ma, appena scagliato il razzo, il pendolo si era già volto e con esso l'on. Crispi... Quella notizia era una panzana, come tutto il resto.

E forse nella coscienza che citando *fatti*, non avrebbe detto se non fanfalucche smentite prima che sia asciugato l'inchiostro con cui le segnava sulla carta, il P. V. si abbandonò lunedì scorso a quella espansività chiaccherona, che tanto lo distingue, e che tanto piace a quegli ottimi Signori.

Grida l'esimio P. V.: *Sì, la nostra politica dovrebbe essere ora di parlar poco* (dunque, signor P. V., se vuole essere coerente, abolisca almeno la *Rivista politica settimanale*); poi di non fare spacconate, bensì di agguerrirci per essere in grado di farle; poi bisogna subito redimere le molte terre ancora irredente nell'interno del Regno; poi ci resta di prendere possesso di tutte le forze naturali del paese; poi ci preme ai fianchi la necessità di muoverci sul mare; poi dobbiamo rinnovare la terra e gli uomini; poi restaurare economicamente la Nazione, per dimostrare che la sua virtù espansiva non è ancora spenta; poi creare in noi nuove abitudini, perchè la *maggiore difesa è quella dei caratteri forti*, e non lasciarsi distrarre dalla politica pettegola di cui pur troppo ci intrattiene la nostra stampa (esempio il *buon Giornale*), che, come confessa ingenuamente, è costretta a occuparsi del *pettegolezzo perchè la nausea che ispira diventi anch'essa possibilmente un rimedio!!!*

Io ho quasi testualmente trascritto, sig. Direttore, i periodi del *buon Giornale* di lunedì; dunque Lei capisce che per queste enfatiche giaculatorie il *buon Giornale* ha sbaragliato gli avversarii!

Martedì esso tornò alle piccole guerriglie, con le forze ausiliarie delle *Voci di Sinistra*. Esso, poerino, *non ha nessuno che origli per lui alla Consulta, ed al Palazzo Brioschi*. Dunque è costretto a raccogliere *le rivelazioni che gli fanno parecchi giornali di Sinistra*, e le raccoglie, perchè ciò dispiace alla *Patria del Friuli*, e le raccoglie benchè (come scriveva lunedì) gli facciano nausea, e benchè nè esso, nè i lettori del *Malvone* ci capiscano un bel niente, e forse *ci capiscono poco anche coloro, che certe cose le fanno e le dicono*.

Io cito, signor Direttore, il testo malvaceo, e Lei (se non mi crede) può controllarmi.

E dopo quelle confessioni, ha la pazienza di citare un branello del *Bacchiglione* di Padova *che ormai osteggia il Cairoli*, ed altro branello della *Patria* bolognese *che non fa buon viso a Crispi!* E se non cita *i fogli degli altri gruppi*, egli è perchè *sarebbe da infastidire anche i più tolleranti!*

Ma, esimio P. V., se Lei crede, *citando*, d' infastidire la gente, perchè *cita?* Ah egli è, perchè sa, per contrario, che certe *Voci di Sinistra* suonano gradite ai Moderati! I quali sclamano sghinazzando: *c'è confusione... c'è babilonia... dunque presto saliremo noi di nuovo sull'albero della cuccagna!*

E non pensano i signori *Moderati* ch'è mal vezzo de' Giornali di tutti i colori, se vogliono vivere, di seguire l' umore de' clienti, oltrechè quello (per dire ogni giorno qualcosa) di dar corpo alle ombre. Quindi talvolta la critica volontaria, e le sempre involontarie contraddizioni.... e, per conseguenza, lo scarso valore che la gente assennata attribuisce alle sentenze proferite oggi dai gazzettieri, poichè domani ne proferiranno altre assai diverse.

Così, mercoledì, il *buon Giornale* faceva sapere col *Paese* vicentino che *la situazione del Ministero era sempre più scossa*; con la *Gazzetta del Popolo*, dovevasi ritenere *la situazione parlamentare molto buja*; con la *Gazzetta Piemontese*, vedevasi *bujo pesto* nella situazione del Ministero, e ciò mentre il *Bacchiglione* continuava, a danno del Grimaldi, *a tirar giù a campane rotte...* Ed i *Moderati del Caffè....* al leggere queste citazioni, andavano in sollucchero; se non che, giovedì, cari Signori, la situazione forse doventava manco buja alla vista degli stessi organi ed organini. Difatti, giovedì, una *Voce di Sinistra*, quella dell'*Avvenire*, esprimeva un senso d'invidia per *la marcia trionfale di certi Ministri che fanno strombazzare dal telegrafo i loro trionfi*. Giovedì stesso, la *Gazzetta del Popolo* lodava Cairoli pel modo usato nella composizione del Gabinetto e lo consigliava amorevolmente sul da farsi alla riapertura della Camera. Ed il *Popolo Romano*, nell'interesse della cosa pubblica, esprimeva il voto che il Ministero *procuri di uscire al più presto da questo stato d'incertezza e d'indecisione*. Dunque c'è un sentimento benevolo in que' diari di Sinistra, citati dal *buon Giornale*; dunque non tutti que' diari vogliono il *patatrac!*

Questa settimana, abbondando nelle *citazioni* (sebbene gli procurino *nausea* e sappia che la provano anche i Lettori, la quale *nausea* è sperabile che diventi anch'essa possibilmente un *rimedio, perchè i medici prescrivono talora l'uso dell'olio di ricino e del tartaro emetico, salvo ad ordinare dappoi l'uso delle bistecche e del buon vino ai loro ammalati per rinvigorirli*), occupato il *buon Giornale*, come dicevo, nelle *citazioni*, non gli restò tempo di trattare la *politica originale*, e di far sentire la *Voce di Destra*, tranne una volta, martedì, ponendo il problema: *Che cosa si prepara in Germania?* Ma la risposta, anzichè una *bistecca*, riuscì una delle solite vaporosità del P. V. col tristo vaticinio che, *se si avverano i disegni del Bismarck che appariscono sempre più chiari dai molti detti e fatti, noi avremo sul collo* l' Impero tedesco o l' Impero austro-ungarico!!! Dio sperda l'astrologo! Il quale (per ispaventare vieppiù gli ottimi Signori della *Costituzionale Friulana*) conchiude poi: « *l'Italia deve pensare a farsi una politica nazionale, di cui i suoi presenti reggitori e quegli altri che ci si minacciano, nonchè la piena coscienza, non pare che ne abbiano nemmanco il presentimento ed il sospetto.* » Bravo P. V., via tutti e manderemo Lei al Palazzo della Consulta, Lei che, dopo lo strano giudizio proferito con la solennità dell'oracolo, soggiungeva subito dopo che « *la politica nazionale bisogna crearla nella Nazione, perchè il Governo di qualsiasi partito se ne inspiri!!!* » Dunque agl' Italiani, secondo Lei, manca una *politica nazionale*, ed è la piazza che deve imporne una a qualsiasi Ministro andrà alla Consulta!!!

Davanti a tanta saviezza m'inchino, e depongo per oggi la penna. La riprenderò sabbato venturo.

Mi scusi, signor Direttore, per averle anche oggi occupato troppo spazio col mio letterone, e mi creda con perfetta stima

Suo dev.mo
(*Segue la firma*)

Parigi invade Udine?... Non Parigi, intendiamoci, ma le industrie parigine, che fanno concorrenza alle industrie udinesi. Vogliamo accennare al fatto delle centinaia di fascicoli dei *Magasins au Louvre*, con cui si allettano co' *buoni* prezzi le nostre signore e signorine a far venire i loro abiti dalla capitale delle mode. Ecco la concorrenza esercitata su larga scala! per cui si può sperare non più tanto remoto il giorno in cui ogni nazione attenderà solo ad alcuni lavori e si avvererà anche per esse il grande principio economico della divisione del lavoro.

« Che bell' insegnamento ! » esclama un nostro abbonato in una sua lettera; «Che bell'insegnamento di fratellanza vien porto a noi udinesi da' tigli americani piantati lungo le sponde... della roggia! Quelle povere piante, comprendendo lo spirito dei tempi infatuato di eguaglianza e fratellanza, vedendo che tutte non poteano *vivere*, decisero di morire per metà; e su trentaquattro tigli, ben 17 si sacrificarono.... per il bene universale... cioè per il bene degli altri 17. Anzi so di sicuro (ma sono io solo a saperlo; per cui vi raccomando il secreto) che la nostra Giunta Municipale pensa di trapiantare quelle piante veramente degne di ogni encomio, sulla piazzetta di S. Giovanni intorno ai deliziosi *parterre* ivi con vera sapienza *fabbricati*, perchè possano, essendo più .. alla vista di tutti, inspirare anche al nostro popolo i sentimenti di abnegazione e di sacrifizio! »

Che burlone di abbonato!...

La cura dei fanghi. Visto che in qualche località la cura dei fanghi riesce veramente a meraviglia, si è pensato anche ad Udine se non fosse il caso di attuarla; e perciò, i fanghi della roggia, si lasciano ora esposti all' aria ed al sole, affinchè l'olfato dei cittadini, all' odore che *lietamente s' aspande per l' aere*, possano conoscere di che natura sieno e per quali malattie possano giovare. Anzi da molti si crede, che si aspetti la pioggia per aver la compiacenza di vedere i fanghi stessi tornare poco a poco nella roggia. Anche questi sono bei gusti!

Peccati contro l'architettura se ne commettono ancora, malgrado le raccomandazioni della stampa. Così vedemmo in Via Aquileja aprire una porta che veramente *stuona* (è il termine tecnico) in linea architettonica, giacchè non ha un *pendant* quel locale in cui venne aperta. La Commissione d' ornato non ha occhi per vedere?....

La Società dei calzolai festeggierà con un banchetto di 50 coperti, nelle sale dell'Albergo d' Italia, il suo primo anniversario.

Padiglione Americano. Questa sera grande rappresentazione con la replica della applaudita pantomima *Cendrillon*. Domani la Compagnia darà le sue due ultime rappresentazioni.

Facciamo un appello a quanti non l' hanno

ancora ammirata, chè davvero essa si merita quel favore che, come dovunque, anche da noi ha incontrato.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, seconda rappresentazione della tanto applaudita Operetta-Comica in 3 atti *La figlia di Madama Angot*, di Lecocq. È aperto un nuovo abbonamento per N. 13 recite per lire 6.50 indistintamente.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 47° Reggimento fanteria suonerà domani (12) alle ore 6 e mezzo pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dell'opera « La figlia di Madama Angot »	Carini
2. Centone « Guglielmo Tell »	Rossini
3. Mazurka « Note d'amore »	Rossetti
4. Sinfonia « Gazza ladra »	Rossini
5. Valtz « Tramwy »	Mariani
6. Polka	Farbach

NOTE AGRICOLE.

Contro la fillossera. Fin oggi invano si ricercarono mezzi di distruggere la fillossera, senza uccidere in pari tempo la vite che la conteneva.

In pari tempo s'è dovuto riconoscere pressochè impossibile, colla attuale facilità di comunicazioni, impedire l'importazione dall'estero di questo fatale insetto.

E nella mente dei pratici è sorta l'idea di adottare mezzi preservativi su larga scala, come si adottò altre volte lo zolfo contro la *crittogama*.

In tale fortunato concetto, a detta degli intelligenti, i chimici Cavalca e Martinotti, che hanno sede a Torino, credono di avere vittoriosamente risoluto il problema, fabbricando un guano chimico che satura i terreni di elementi avversi alla fillossera, e in massima insetticidi, frutto di un loro speciale processo, ciò che potrebbe veramente essere una fortuna pel Paese, se gli agricoltori prendessero la cosa in serio esame.

Questo guano non solo non danneggia la vite, ma la rende più rigogliosa e più forte, ciò che é pure una salvaguardia contro la fillossera che attaccò finora preferibilmente i vigneti esausti e indeboliti per insufficienti concimazioni.

Ci parve doveroso dare una notizia di tanta importanza, che troviamo riportata anche dai giornali di Lombardia.

ULTIMO CORRIERE

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, troviamo che nel discorso di domani, l'on. Ministro degli Interni accentuerá l'accordo perfetto dei ministri e parlerá dei progetti da lui elaborati e che verranno, alla riapertura delle Camere, presentati al Parlamento, cioè sulla riforma della legge elettorale, sulla riforma della legge comunale e provinciale e della legge sulle Opere Pie. Cadrebbero così da sè tutte le voci di dissidi ministeriali che si vanno con tanta insistenza ripetendo. Dal discorso dell'on. Villa poi, gli amici del Ministero si aspettano un gran bene.

— Oggi si aduna al Ministero del commercio la Commissione incaricata di studiare la introduzione della ostricoltura.

TELEGRAMMI

Bukarest, 10. Una vivissima discussione ebbe luogo alla Camera in occasione che fu presentata la petizione contro la revisione della costituzione. Cogaloriceano deplora che certi deputati contribuiscano ad aumentare nel paese l'agitazione, cita l'appello diramato in Moldavia, col quale si esortano gli abitanti a muovere armati verso Jassy, e prega di por fine a tali manovre che possono riuscire fatali alla Romenia.

Nuova-York, 9. Gl' Indiani dell' Uiak uccisero l'agente e tutti gli impiegati dell' Agenzia al fiume Bianco, risparmiando però donne e fanciulli. Il generale Merriti offerse loro la pace se disarmassero, ma l'offerta è stata respinta.

Berlino, 9. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo pieno di simpatia sul discorso della Corona austriaca, dice: Anche l'estero ha motivo di salutare colla più calda simpatia l'esperimento del Parlamento austriaco. Di speciale interesse per la Germania è quella parte del discorso che, con chiaro accenno alle recenti conferenze, mette in prospettiva la favorevole regolazione dei rapporti commerciali colla Germania. È veramente commovente il tuono caldo e cordiale che dominava tutto il discorso, e specialmente la chiusura si solleva a grande altezza.

Berlino, 9. La circolare del barone Haymerle dice: l'accordo austro-germanico è perfetto e basato sopra il comune interesse di garantire la pace.

Cettinje, 9. Il duca di Würtemberg, decorato dal principe Nikita colla gran-croce dell'ordine di Danilo, è ripartito alla volta di Cattaro.

Belgrado, 9. Il ministero decise di convocare la Scupcina a Nissa nel prossimo novembre.

Vienna, 10. Tutti i giornali dedicano articoli al conte Andrassy ed al suo sucessore al ministero degli esteri, affermando che il barone Haymerle ha tracciato il suo compito nell'accordo austro-germanico.

Il senatore montenegrino Petrovic è qui arrivato.

La stampa indipendente encomia con entusiasmo e porta alle stelle il discorso pronunziato da Schmerling nella Camera dei Signori, col quale egli respinse la dichiarazione di riserva dei diritti della Boemia, presentata dai rappresentanti del feudalismo czeco.

Londra, 10. Si assicura che il Gabinetto ha deciso di approvare la occupazione turca nella Rumelia orientale e la destituzione o l'allontanamento di Aleko pascià.

Malgrado la pretesa vittoria annunciata dal generale Roberts, la situazione delle truppe inglesi nell'Afghanistan sembra essere gravissima.

La popolazione è dovunque agitatissima. Cabul è fortemente difesa.

Bucarest, 10. In una adunanza privata il ministro Bratiano dichiarò che il ministero è deciso a rimanere al suo posto anche nel caso che fallissero i suoi sforzi per appianare la questione israelitica.

Parigi, 10. La Sinistra repubblicana firmò una dichiarazione, con cui respinge la proposta di generale amnistia.

La *Rèpublique Francaise* constata che la politica estera di Andrassy indebolisce il sistema costituzionale in Austria.

Londra, 10. Il *Times* ha da Parigi che il soggetto principale della discussione fra Bismarck e Andrassy a Vienna fu di cercare i mezzi onde trattenere la Russia nei limiti tracciati del Congresso di Berlino.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La maggioranza dei ministri decise di ammettere i Cristiani nell'esercito turco.

Cairo, 9. Sperasi un accomodamento coll'Abissinia.

Rangoon, 9. Emissarii del Re di Birmania cercano di sollevare parecchi Distretti.

Londra, 9. Non si confermano le voci di un prossimo cambiamento di ministero.

ULTIMI

Londra, 10. I capi principali dell'agitazione Irlandese contra l'affitto delle terre in Irlanda fanno appello al soccorso materiale e morale degli irlandesi di tutti i paesi per ottenere lo scopo di trasferire le proprietà fondiarie dell' Irlanda dai proprietari agli affittaiuoli, mediante un indenizzo.

Il *Times* trova il progetto ridicolo.

New York, 10. I coloni del Colorado sono allarmantissimi per gli attacchi degli Indiani.

Parigi, 10. La presa della corazzata *Huascar* è officialmente confermata.

Milano, 10. Il principe ereditario di Germania con la famiglia e seguito è arrivato a Monza.

Buenosayres, 10. Il Postale Nordamerica è partito per Genova.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 11. Si smentisce che Cairoli si sia rivolto agli onor. Tecchio e Farini per chiedere il loro parere sulla convocazione del Parlamento. La navigazione dell'Adriatico è oggetto di seri studj per parte del Ministro dei lavori pubblici; si prepara un riordinamento generale del servizio relativo.

Parigi, 11. Roustan, console di Francia a Tunisi, ritornerà al suo posto, appena spirato il congedo. È falso che l'inviato straordinario del bey di Tunisi si trovi attualmente a Parigi.

Londra, 11. Lo *Standard* pubblica una conversazione del suo corrispondente con Riaz, il quale promise che il pagamento del cupone del debito unificato avrebbe luogo il primo novembre soltanto secondo le entrate attuali. Riaz si dolse che la situazione finanziaria non permetta di pagare il tributo alla Turchia, ed insistette sulle buone intenzioni del Kedive.

Simla, 10. Roberts si ritrova dinnanzi a Cabul. Massey impadronissi di molti cannoni ad Aschalpur. Roberts spedì due generali ad attaccare il nemico, disceso numeroso dalle montagne sotto Calahisar.

Berlino, 11. La *Norddeutsche*, parlando del ritiro di Andrassy, dice che fu leale protettore della pace europea e cercò la concordia delle Potenze; soggiunge poi aver egli merito duraturo anche perchè, al momento del suo ritiro, consolidò rettamente l'alleanza amichevole colla Germania che dà le migliori garanzie pel mantenimento della pace europea.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 ottobre

Rend. italiana	91.15.—	Az. Naz. Banca	2270.—
Nap. d'oro (con.)	22.61.1/2	Fer. M. (con.)	410 —
Londra 3 mesi	28.42.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	969.50
Az. Tab. (num.	920.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 ottobre

Inglese	97.15/16	Spagnuolo	15.1/8
Italiano	79.1/4	Turco	11.5/8

VIENNA 10 ottobre

Mobigliare	265.70	Argento	—.—
Lombarde	135.50	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.20
Austriache	263 —	Ren. aust.	69.50
Banca nazionale	846 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 ottobre

3 0/0 Francese	83.32	Obblig. Lomb.	311.—
3 0/0 Francese	118.42	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.—	C.Lon. a vista	25.30.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.1/2
Fer. V. E. (1863)	268.—	Cons. Ingl.	97.15/16
» Romane	—.—	Lotti turchi	45.—

BERLINO 10 ottobre

Austriache	455.50	Mobiliare	140.50
Lombarde	431.—	Rend. ital.	79.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.20 Argento —.— Nap. 9.32.—

BORSA DI MILANO 10 ottobre

Rendita italiana 91 30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.58 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 ottobre

Rendita pronta 90.70 per fine corr. 90 80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.48 Francese a vista 112.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.62	a 22.64
Bancanote austriache	» 242.—	» 242 50
Per un fiorino d'argento	da 2.41.1/2	a 2.41.75

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	*per Pontebba*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756.1	753.9	754 5
Umidità relativa	72	68	79
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	—	—	N E
Vento (vel. c.	calma	calma	1
Termometro cent.°	14.4	16.1	14.0

Temperatura (massima 17.9 (minima 11.7
Temperatura minima all'aperto 10.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comunicato.

Il dott. A. Clément, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione del male dei denti senza estrazione, si pregia di avvisare il Pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa Città provvisoriamente Via Nicolò Lionello, N 4, (già Certelazzis) I° piano.

Un gabinetto è riservato alle Signore diretto dalla signora Claudina Cattini, laureata in medicina e chirurgia dentistica.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.